



DIARIO QUOTIDIANO

CASSINO / IERI NELLA SALA RESTAGNO L'INCONTRO DEI POLITICI LOCALI CON LA DELEGAZIONE UMBRA

Norcia e Cassino unite da San Benedetto



Danilo Grossi



Lavinia D'Ottavio



Don Antonio Potenza



Don Mario Curini



Franco Mirri

Potenza: «La fiaccola benedettina verrà accesa il 9 marzo a Malta»

Curini: «La fibra dell'albero benedettino possa ancora sostenere la struttura della società europea»

SERGIO PROCACCI
CASSINO

Uno spettacolo "cross mediale" che è passato dalla recitazione alla proiezione di un video all'interno del quale una ricostruzione in 3D ha ricordato le vittime del conflitto mondiale. Un insieme di musica, recitazione e lettura di alcuni brani che hanno ricostruito la storia di Cassino e che hanno dato il "là" agli interventi degli esponenti del mondo della politica e della Chiesa di Norcia e Cassino che hanno manifestato una reciproca intesa che vada a dare una spinta propulsiva al turismo, ma che dia anche un segnale di tipo morale e civile legato alla figura di San benedetto e ai suoi insegnamenti.

Così, ieri mattina, presso la sala Restagno, dopo la ricostruzione storica organizzata da studenti e professori del liceo classico "Carducci", si è dato vita ad una «iniziativa di concerto con l'abbazia» che ha voluto unire «le forze del "monte e della terra"» come ha detto il presidente del consiglio comunale di Cassino Marino Fardelli, presentatore d'eccezione e moderatore dei successivi interventi.

Per il sindaco Petrarcone la figura di San Benedetto che unisce, oggi, Cassino e Norcia, ma presto anche Subiaco (come più volte detto sia dai padroni di casa che dagli ospiti) riconduce ad un "Ora et labora" che si ricollega al vero lavoro e non alla «ricchezza effimera» che «inebria la società» in cui viviamo.

Se il primo cittadino di Cassino ha parlato della giornata di ieri come «simbolo di un ritrovato cam-



Fardelli, Stefanelli, Petrarcone e Potenza



mino», la risposta del sindaco di Norcia, Giampaolo Stefanelli, non si è fatta attendere. Stefanelli ha parlato della sua città come di una realtà che, pur essendo diversa da quella di Cassino, ha dei punti di contatto con essa. Ha fatto un parallelo tra il dramma della guerra, vissuto dalla Città Martire, e le tragedie che ha vissuto Norcia, alle prese con le catastrofi naturali che l'anno colpita.

L'assessore al Turismo di Norcia, Ilaria D'Ottavio ha invece posto l'accento sulla «capacità di San Benedetto di non scendere a compromessi», una peculiarità che dovrebbe essere d'insegnamento, a suo avviso, per molti giovani di oggi che scelgono strade più facili e brevi, facendo proprio il contrario.

L'assessore alla Cultura di Cassino Grossi ha voluto invece porre l'accento su come sia necessario strut-

Ilaria D'Ottavio:
«No ai compromessi»
l'insegnamento benedettino per i giovani d'oggi»

ture un discorso turistico vero e proprio oltre a quello politico sottolineando come: «Al di là di un qualcosa di già firmato, a livello tecnico, vorrei attivare realmente un discorso, con gli amministratori di Norcia, che vada verso lo sviluppo del turismo e che permetta di creare un'immagine identitaria partendo dai punti di contatto comuni».

Entusiasmo per l'iniziativa è stato espresso anche da Don Antonio Potenza che dopo aver ricordato come tutto sia partito da Norcia, passando per Subiaco e finendo a Cassino ha evidenziato che quest'anno la fiaccola benedettina verrà accesa a Malta. Perché proprio Malta che ha mostrato un atteggiamento poco benevolo con i clandestini?



«Perché si vuole portare un messaggio di attenzione verso gli altri popoli - ha detto Potenza - proprio in quel territorio» che non ne ha mostrata. Pertanto il 9 marzo a Malta verrà accesa la fiaccola benedettina.

Sulla stessa lunghezza d'onda don Mario Curini, della diocesi di Spoleto-Norcia che ha detto: «Se Malta ha mostrato un certo comportamento, sotto certi aspetti discutibile, l'accensione della fiaccola a Malta può essere l'occasione per portare la luce di San Benedetto in quel luogo come

provocazione. Perché come è stato detto: "Nello stesso monastero stanno il Romano e il Goto con gli stessi diritti e doveri"». Curini ha auspicato, facendo eco alle parole dei sindaci: «Che la fibra dell'albero benedettino possa ancora sostenere la struttura della società europea».

A testimoniare la competenza di tutta l'amministrazione comunale di Cassino verso i temi trattati, gli interventi conclusivi dei consiglieri Volante e Palombo.

